

Alitalia-Air France riecco il matrimonio mai celebrato

Il titolo della Compagnia italiana in rialzo Ipotesi di scambio col caso Enel-Suez

di Felicia Masocco / Roma

TRATTATIVE Un'effervescenza così Alitalia non se la ricordava da un po'. Ieri in Piazza Affari il titolo della compagnia aerea ha fatto favelle, tenacemente attaccato ad un'indiscrezione pubblicata da Le Parisien. Secondo il quotidiano francese sarebbero in corso

trattative per un'alleanza tra Alitalia e Air France-Klm. Un matrimonio che avrebbe una precisa contropartita: la rinuncia da parte di Enel alle sue mire su Suez, facendosi da parte non sarebbe più da ostacolo alla fusione tra Suez e Gaz de France. In pratica, per consentire la nascita di un suo colosso per l'energia, il governo francese che detiene il 18% del capitale di Air France-Klm e il 70% di Gaz de France andrebbe in soccorso di Alitalia che, come è noto, prosegue sull'orlo del fallimento. In questo modo

offrirebbe una via d'uscita al governo italiano che detiene il 49,9% dell'avioleone (e il 32,2% di Enel). A detta di Le Parisien «questa soluzione è un affare per l'Italia che salverebbe la sua compagnia, ma anche per la Francia che vedrebbe svanita la minaccia di una contro-Op» da parte di Enel. Il negoziato, da accertare, sarebbe lontano dalla conclusione, eppure la Borsa ha dato credito all'ipotesi premiando il titolo Alitalia che ha chiuso in rialzo del 5,6% a 0,94 euro. È stato scambiato l'1,7% del capitale. E tutto nonostante la smentita del governo francese con il ministro dell'Economia che ha definito l'ipotesi un «rumor infondato», e la replica assai sorpresa di Romano Prodi che interpellato nel corso della conferenza stampa sul Libano ha risposto con «un grazie dell'infor-

mazione» al giornalista che gli chiedeva lumi. Dal canto suo Enel si è trincerato dietro «un no comment». La prospettiva di un'alleanza internazionale (o quantomeno questa) divide i sindacati. Per la Fit-Cisl «Alitalia non ha nessuna possibilità se non entra in maniera organica in un'alleanza non solo commerciale ma anche industriale più ampia». È il segretario generale Claudio Claudiani a parlare, precisando però che «un percorso del genere deve essere garantito attraverso un'azione dei rispettivi governi, come è stato fatto nel caso di Air France-Klm. Tuttavia, va fatto un ragionamento forte sulle rotte intercontinentali, sulle europee e sugli aeroporti». L'alternativa, per Claudiani, sarebbe un inarrestabile declino di Alitalia. Basti pensare ai dati del fatturato o alle dimissioni degli immobili. Di opinione opposta il sindacato autonomo Sult per il quale incombe «una fregatura per Alitalia, Enel e per l'Italia». «Non si tratterebbe di uno scambio, ma di un'operazione con la quale si cedrebbe il sistema del trasporto aereo italiano alla Francia, e si rinuncerebbe all'acquisizione di potere di un'azienda italiana nel sistema energetico francese».



Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

BREVI

Adr Handling I lavoratori di Fiumicino pronti allo sciopero

Con una mozione votata all'unanimità dai lavoratori di Adr Handling, che chiedono di iniziare una procedura di raffreddamento finalizzata ad iniziative di sciopero, si sono chiuse le due assemblee indette a Fiumicino da Cgil, Cisl, Uil e Ugl dopo la vendita di Adr alla società spagnola Fcc, tramite la controllata Flightcare.

Cile Serrata alla miniera Escondida e niente aumenti salariali

Il gruppo anglo-australiano Bhp Billiton ha sospeso le sue attività nella miniera di rame Escondida, dopo che i minatori, in sciopero dal 7 agosto, mercoledì avevano bloccato in segno di protesta l'accesso all'impianto. Gli oltre 2.000 minatori in sciopero chiedono aumenti salariali, a seguito dell'aumento del costo del rame.

Commessa saudita per Finmeccanica

L'azienda italiana nel consorzio che venderà 72 aerei Eurofighter

di Laura Matteucci

COMMESSA Gran Bretagna e Arabia Saudita hanno raggiunto un accordo da 19 miliardi di dollari per fornire alla flotta saudita 72 caccia-bombardieri Eurofighter

Typhoons. Tra i costruttori dei caccia, anche l'italiana Finmeccanica, oltre a gruppi inglesi, tedeschi e spagnoli.

Per Finmeccanica il valore della commessa ammonta a circa 1,6 miliardi di euro: la quota della commessa che spetta al gruppo di piazza Monte Grappa è pari a circa il 20% del totale dell'ordine, che raggiunge gli 8 miliardi di euro circa. Per il momento, l'affare ha significato un rialzo in Borsa, dove il titolo ha guadagnato l'1,18%. Il gruppo italiano partecipa al consorzio Eurofighter (tramite Alenia Aeronautica, con una quota del 19,5%) insieme alla britannica Bae Systems e alla franco-tedesca Eads, ed è impegnata anche con Galileo avionica e Selex sas, occupandosi prevalentemente dei sistemi di difesa e del radar del caccia. Nel programma il gruppo è coinvolto anche con Selex communications, che produce l'equipaggiamento di comunicazione e navigazione, e con AerMacchi che, a sua volta, fabbrica alcune componenti strutturali dell'aereo. La notizia dell'accordo è apparsa sul Financial Times, secondo cui si tratta del maggior contratto di

esportazione della Gran Bretagna per i prossimi 25 anni. L'acquisto è finalizzato alla sostituzione degli aerei Tornado e di altri jets da combattimento con i nuovi Typhoon del consorzio europeo Eurofighter.

L'accordo siglato significa quindi un legame molto stretto tra Riyadh e il consorzio che costruirà i jets. Anche se, secondo il Financial Times, l'inglese Bae Systems sarebbe la maggiore beneficiaria, con guadagni stimati nei due terzi del ricavato complessivo. Di certo, l'accordo non piacerà alla Francia, che fino all'ultimo avrebbe sperato di vendere all'Arabia Saudita i suoi jets da combattimento Rafale, costruiti dalla Dassault.

Il ministro alla Difesa britannico, Des Browne, ha firmato l'accordo quattro settimane fa - scrive ancora il quotidiano economico - mentre il principe sultano bin Abdul-Aziz lo ha controfirmato la scorsa settimana; il contratto finale è atteso per la fine dell'anno. Il contratto certamente farà molto discutere a Riyadh, dove i critici del governo associano gli accordi che riguardano gli armamenti a immensi esborsti di denaro, non sempre in forme lecite. Ma - ancora secondo il Ft - la nuova campagna anti-corruzione avviata dal governo dovrebbe aiutare a tacitare le polemiche interne. In effetti, c'è già una novità: i pagamenti non avverranno sotto forma di barili di petrolio, ma in soldi cash, il che dovrebbe aiutare proprio a combattere le possibilità di corruzione.

IL CASO Meno utili, un'indagine Sec sui bilanci e il richiamo di batterie difettose: il colosso dell'informatica accusa il colpo in Borsa.

Nasdaq e investigatori affondano la Dell

di Marco Ventimiglia / Milano

Esistono delle "qualsiasi" multinazionali e colossi che invece negli ultimi anni sono stati sinonimi di successo ben al di là del loro campo d'azione. Uno di questi è sicuramente Dell, il più grande venditore mondiale di prodotti informatici al quale, però, dopo anni di vento in poppa sembra stia toccando in sorte una navigazione in cattive acque. Almeno è quel che si desume dalle preoccupanti notizie degli ultimi giorni, ed è soprattutto quello che hanno capito in Borsa dove il titolo ieri è andato a picco nel mercato americano del Nasdaq, arrivando a perdere oltre il 7%. La prima cattiva notizia è giunta a cavallo di Ferragosto, quando Dell ha comunicato il richiamo di ben 4,1 milioni di batterie di computer portatili, causa il rischio di surriscaldamento e addirittura la possibilità di un incendio. In realtà l'azienda ha subito addossato la responsabilità della cosa ad

fornitore esterno di queste batterie, ma la decisione ha comunque suscitato scalpore. Giovedì, poi, sono arrivate grane ancor più grosse con la pubblicazione di un bilancio che ha messo in evidenza un forte calo degli utili, e che ha confermato il periodo difficile che la società sta attraversando. Un travaglio commerciale provocato anche e soprattutto dalla sempre più feroce battaglia dei prezzi all'interno del settore. Come se non bastasse, contestualmente alla diffusione dei conti non esaltanti, a mettere sotto pressione le quotazioni del colosso informatico c'è stata anche la notizia delle indagini che la Sec (Securities and Exchange Commission) ha lanciato sui bilanci Dell. Quest'ultima novità è stata resa nota direttamente dallo stesso amministratore delegato dell'azienda, Kevin Rollins, che in



Michael Dell, fondatore e capo della Dell. Foto di Bobby Yip/Reuters

una conferenza call con i giornalisti ha dichiarato di aver ricevuto una lettera della Sec nell'agosto del 2005 «con molte domande ad ampio raggio, relative all'individuazione di alcune voci del fatturato». Rollins ha poi precisato che la società «sta cooperando alle indagini informali», cercando infine di rassicurare azionisti ed addetti ai lavori: «Non ci saranno

problemi materiali per cui dovremmo preoccuparci», ha proseguito Rollins. Gli ha fatto eco il direttore finanziario Jim Schneider, che ha sottolineato che «questa vicenda è andata avanti per un anno circa, senza la presentazione di alcuna accusa. I fatti a cui stiamo guardando in questo momento non dovrebbero avere un effetto mate-

riale sui nostri risultati finanziari». Tornado al bilancio Dell, ed in particolare alla performance degli utili, su base netta il loro valore è sceso a 501 milioni di dollari dagli 1,02 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente. L'attivo per azione, le cui previsioni erano state già riviste al ribasso da Dell il mese scorso, è sceso a 22 centesimi per azione. Il giro d'affari è invece cresciuto, attestandosi a 14,1 miliardi di dollari, contro i 13,4 miliardi del secondo trimestre del 2005. Le notizie negative hanno comunque oscurato un altro annuncio che Dell ha fatto giovedì: quello della decisione di espandere la sua alleanza con Advanced Micro Devices, produttore di chip e rivale numero uno di Intel. Dell ha sottolineato infatti che, a partire dal prossimo mese, offrirà computer da scrivania prodotti con i processori di AMD Athlon, per poi utilizzare molti altri chip Opteron entro la fine dell'anno.

CINA Secondo rialzo dei tassi di interesse

La Cina ha alzato per la seconda volta da gennaio i tassi di interesse. Obiettivo: contenere gli investimenti che hanno spinto la crescita del Paese all'11% nei primi sei mesi dell'anno. I tassi sui prestiti saliranno di 0,27 punti percentuali al 6,12%, mentre il tasso sui depositi ad un anno salirà al 2,52%. «La crescita economica è stata molto rapida così come quella di prestiti, il surplus commerciale eccessivo» - spiega la banca centrale cinese, che nei giorni scorsi ha invitato ad una maggiore flessibilità dei cambi per «bilanciare l'economia», obiettivo da raggiungere anche mettendo un freno alle esportazioni ed aumentando le importazioni. Il surplus commerciale cinese lo scorso anno è triplicato toccando la cifra dei 102 miliardi di dollari, mentre quest'anno è già salito del 50% a 76 miliardi nei primi sette mesi.

FORD Nuovi tagli alla produzione negli Usa

La Ford ridurrà la propria produzione negli Usa del 21% nel quarto trimestre del 2006, per accelerare il proprio piano di ristrutturazione. I tagli partiranno già dal trimestre in corso. La produzione diminuirà di 20 mila veicoli nel terzo trimestre e di 158 mila nel quarto trimestre. «Sappiamo che questa decisione avrà un impatto drammatico sulla nostra forza lavoro, così come sui nostri fornitori - ha dichiarato Bill Ford - ma è la scelta giusta per i nostri clienti, i nostri azionisti e il nostro futuro nel lungo termine». Ulteriori dettagli verranno comunicati a settembre. Il piano di ristrutturazione della Ford prevede già il taglio di 30 mila posti di lavoro e la chiusura di 14 stabilimenti. La Ford due settimane fa ha rivisto al ribasso le perdite nette, portandole a 254 milioni di dollari. Il dato è superiore di oltre due volte la stima iniziale.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
Internet	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per **Necrologie**
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore **9,00 - 13,00**
14,00 - 18,00

solo per adesioni
Sabato ore **9,00 - 12,00**
06/69548238 - 011/6665258